



Caccia e reti ecologiche nelle Alpi

Che ruolo ha la caccia ai fini della connessione degli habitat per animali e piante?

I cacciatori passano molto tempo all'aperto. Conoscono bene la natura e la loro esperienza con la fauna selvatica si rivela preziosa. Per questa ragione i cacciatori sono partner importanti ai fini della connettività ecologica.

La moderna caccia fa un uso sostenibile della fauna selvatica, tiene conto delle esigenze ecologiche e promuove gli spazi vitali. La caccia rappresenta anche un'importante tipologia d'uso del territorio appartenente alla tradizione rurale e fornisce prodotti alimentari di pregio. La caccia praticata con sostenibilità contribuisce alla conservazione della biodiversità e degli spazi vitali

Insieme siamo più forti e la natura ne beneficia: cacciatori, guardaboschi e ambientalisti perseguono lo stesso obiettivo.

per la fauna e la flora. Un ruolo importante va attribuito anche alle misure di protezione e gestione della selvaggina che promuovono allo stesso tempo una fauna sana e ricca di specie e l'interconnessione dei biotopi.

La fauna selvatica deve essere protetta possibilmente a livello di popolazioni e non all'interno di riserve di caccia o di confini amministrativi. Quando i cacciatori conservano o creano corridoi di migrazione permettono uno scambio fra le popolazioni. Per l'interconnessione degli habitat è importante che i diversi attori fra cui guardaboschi, cacciatori e ambientalisti cooperino spiegando le proprie ragioni, ascoltando l'un l'altro, ma anche accettando

le opinioni e i punti di vista altrui. Quando si tratta di conservare e promuovere le reti ecologiche, i cacciatori sono un partner importante. Essendo utenti e promotori, nonché profondi conoscitori degli spazi di vita, possono ad esempio presentare proposte per l'istituzione di zone di riposo, cooperare all'elaborazione degli obiettivi delle aree protette e mettere le loro esperienze a disposizione dei programmi di ricerca. Sul retro sono riportate diverse proposte per misure ulteriori con cui una caccia sostenibile può contribuire direttamente o indirettamente ai corridoi ecologici.

Il mio contributo!

✓ Utilizzo della fauna selvatica rispettoso e sostenibile

- conservare popolazioni di fauna selvatica sane e adatte alle caratteristiche dell'habitat
- ridurre la durata della pressione venatoria a livello locale (apertura intervallata della caccia)
- rinunciare al foraggiamento intensivo e alla somministrazione di farmaci, prevedere il foraggiamento solo in condizioni invernali estreme e verificarne periodicamente la necessità
- rinunciare alle trappole che provocano la morte degli animali e usare solo trappole con cattura viva a controllo efficiente
- rinunciare alla caccia di specie rare

✓ Protezione dei biotopi

- adattare le strutture dei biotopi alle esigenze delle diverse specie faunistiche e migliorarle
- effettuare la caccia nelle aree protette in sintonia con gli obiettivi di protezione dell'area
- collaborare alla definizione degli obiettivi delle aree protette
- assumere funzioni di sorveglianza della natura nelle aree protette
- promuovere zone di riposo e proporre le localizzazioni
- contribuire a migliorare l'acquisizione dei dati relativi alle popolazioni e agli habitat della fauna selvatica
- proporre e attuare insieme progetti di miglioramento e misure in cooperazione con altri utenti del territorio

✓ Formazione e diffusione delle conoscenze

- nella formazione e nel perfezionamento porre al centro le tematiche ecologiche
- informare delle esigenze della caccia la popolazione che non pratica l'esercizio venatorio

✓ Lavoro comune

- in cooperazione con i guardaboschi migliorare la situazione alimentare per i grandi erbivori: diradare i boschi chiusi, creare superfici pabulari all'interno del bosco, valutare insieme il danno provocato al bosco dalla fauna selvatica
- insieme alle autorità, a altre istituzioni e associazioni impegnarsi per un uso sostenibile della fauna selvatica e dei loro habitat ai fini della protezione della natura, dei biotopi e delle specie

Per la connettività ecologica, oltre alla cooperazione della caccia è disponibile un'ampia gamma di misure di diversi settori. La loro efficacia aumenta se non sono isolate ma inserite in una strategia per la creazione di una rete ecologica. Ulteriori informazioni nel catalogo delle misure in www.alpine-ecological-network.org (en) sotto Continuum Initiative/Measures.



L'arte venatoria in linea con i tempi – sapere come

L'associazione dei cacciatori ecologici della Germania promuove un riorientamento della caccia laddove questa non sia basata sulle moderne conoscenze della biologia della fauna selvatica, dell'agricoltura e della selvicoltura. L'associazione si impegna a promuovere una

caccia ecologicamente ragionata e sensata. Nella sua rivista *ÖkoJagd* (EcoCaccia) e in altre pubblicazioni, l'associazione tratta ad esempio le zone di riposo per la fauna e la flora meritevoli di protezione, l'abuso del foraggiamento, il conflitto fra caccia e protezione della fauna e altri temi importanti ai fini di una caccia sostenibile. www.oeljv.de (de)



Perché una rete ecologica?

L'arco alpino è uno dei territori con la maggiore biodiversità in Europa. Nel corso del loro ciclo giornaliero, annuale o di vita, animali e piante hanno bisogno di accedere a diversi habitat e risorse per la propria nutrizione, diffusione e riproduzione. Nelle

[Conservare la biodiversità]

loro migrazioni spesso sono costrette a superare diversi ostacoli. Le specie sono colpite anche dalla restrizione dello spazio vitale causata dalle attività antropiche, fra cui l'uso intensivo del territorio e la frammentazione del paesaggio in continuo aumento.

La sopravvivenza delle popolazioni e delle specie dipende perciò in forte misura dalla connessione e dalla raggiungibilità dei diversi territori. L'interconnessione è sempre più importante anche in considerazione del cambiamento climatico. Le specie colpite dal cambiamento climatico sono in grado di trovare nuovi habitat idonei e spostare la propria area di distribuzione.

Le azioni concrete per la creazione di reti ecologiche vengono attuate soprattutto a livello locale. La connessione degli spazi vitali è però importante non solo su piccola scala. Alcune specie quali la linca, grandi ungulati quali il cervo, o rapaci quali il gipeto hanno bisogno di grandi spazi seminaturali. Solo una cooperazione a livello di tutto l'arco alpino permetterà la conservazione di queste specie.

Gli interventi di connessione migliorano non solo le condizioni di vita di numerose specie animali e vegetali, ma anche l'uomo beneficia dei territori naturali e semi-

[A beneficio dell'uomo]

naturali, ad esempio sotto forma di spazio di ricreazione o di protezione contro i rischi naturali.

Esistono numerosi accordi, convenzioni e iniziative che impongono reti ecologiche. Con il Protocollo «Protezione della natura» della Convenzione delle Alpi e con la Convenzione sulla biodiversità, i paesi

alpini hanno espresso il loro impegno alla conservazione e all'utilizzo sostenibile della biodiversità. A livello europeo sono in corso attività volte alla costruzione di una rete paneuropea in cui le Alpi avranno un ruolo centrale.

Le aree Natura 2000 o Smeraldo sono elementi importanti di questo progetto. In queste iniziative siamo coinvolti tutti noi, spesso senza esserne pienamente consci. Per realizzare con successo una rete alpina ecologica è di importanza decisiva il coinvolgimento di tutti gli attori, così come della popolazione.

La natura delle Alpi in cifre:

- 4500 specie di piante
- il 45 % di queste è a rischio di estinzione entro il 2100
- 450 km² – il territorio di una linca
- 900 vaste aree protette per la maggior parte non collegate fra loro